

***Osservatorio sull'economia e il lavoro
in provincia di Parma
Numero 7***



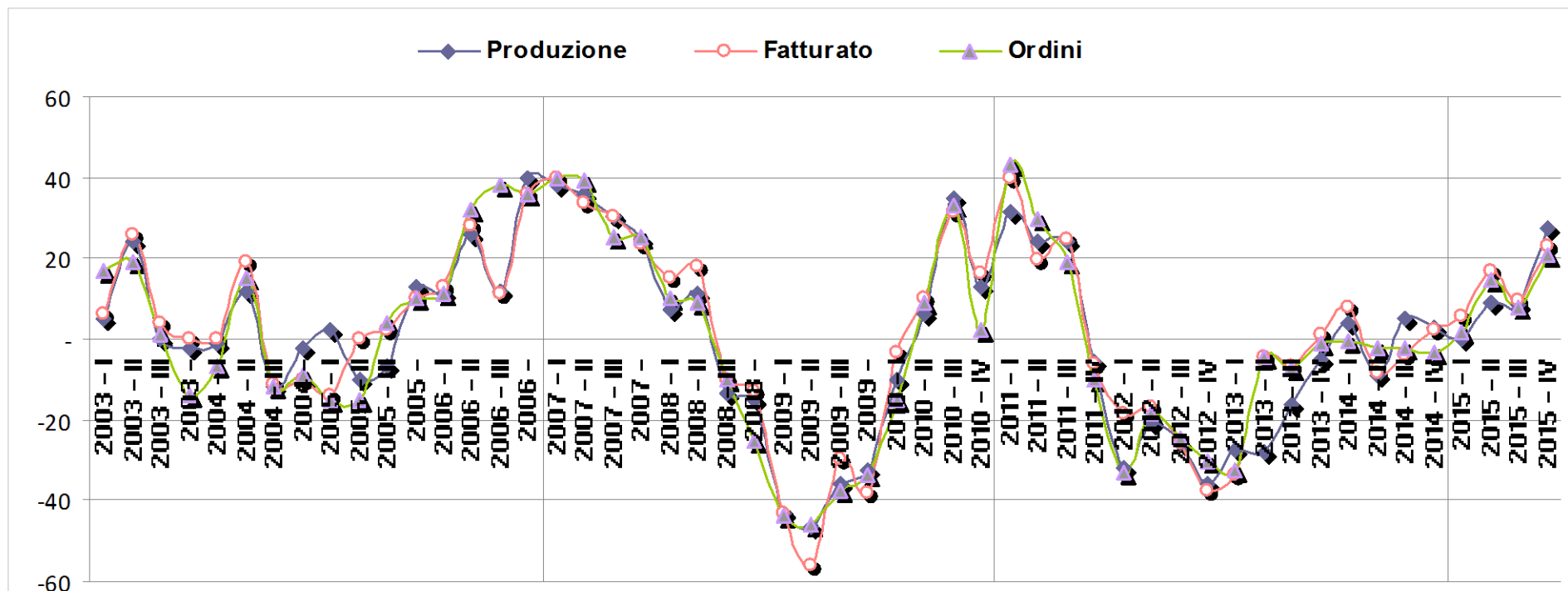
L'**Osservatorio Economia e Lavoro** offre un quadro - il più possibile completo e aggiornato - su economia, lavoro, demografia, ecc. del territorio provinciale di Parma.

Il rapporto si concentra in particolare su:

- struttura della popolazione e tendenze demografiche,
- congiuntura e tendenze economiche,
- demografia d'impresa,
- mercato del lavoro,
- condizioni socio-economiche delle famiglie.

Quadro economico provinciale

Andamento produzione, fatturato e ordini **industria** in senso stretto nella provincia di Parma, 2003-2015

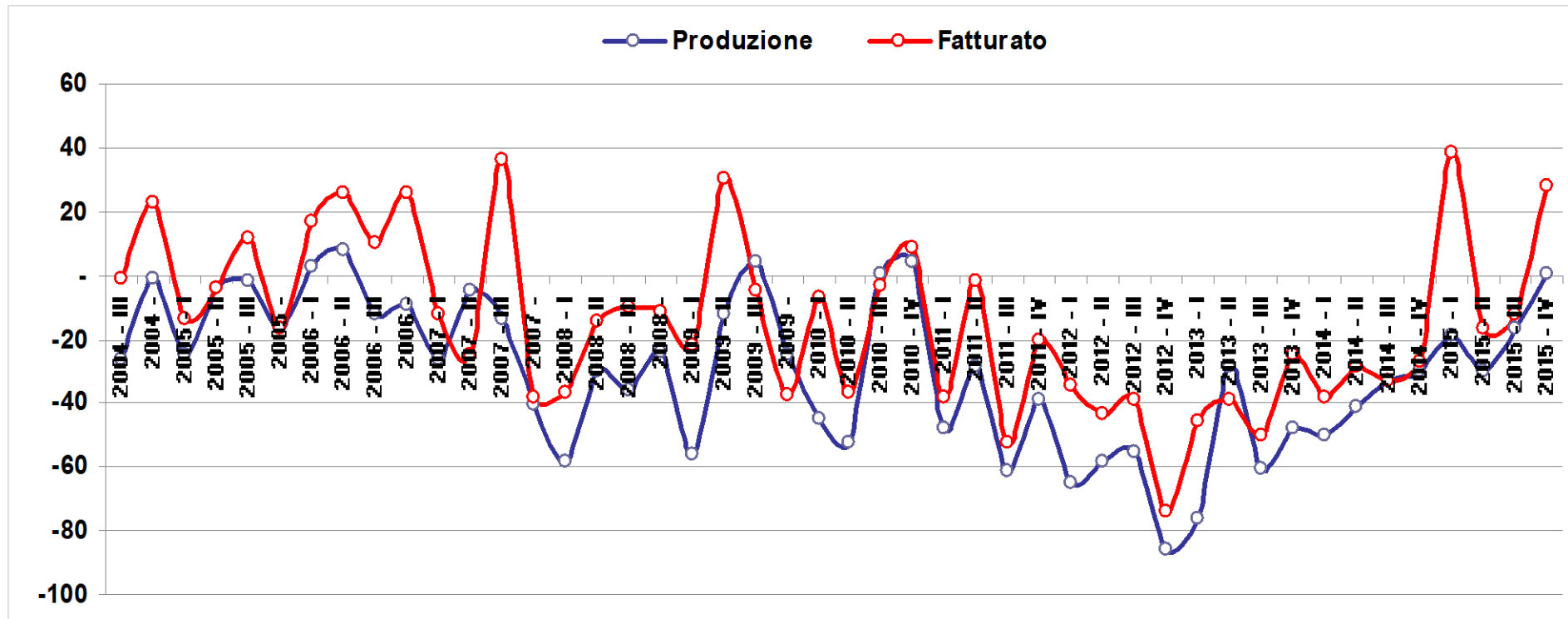


Dal I trimestre 2015 tutti tre gli indicatori mostrano segno positivo.

E, pur con andamento altalenante, arrivano alla fine del 2015 su livelli positivi che non si registravano dal terzo trimestre 2011.

Quadro economico provinciale /2

Andamento produzione e fatturato delle **costruzioni** nella provincia di Parma, 2004-2015

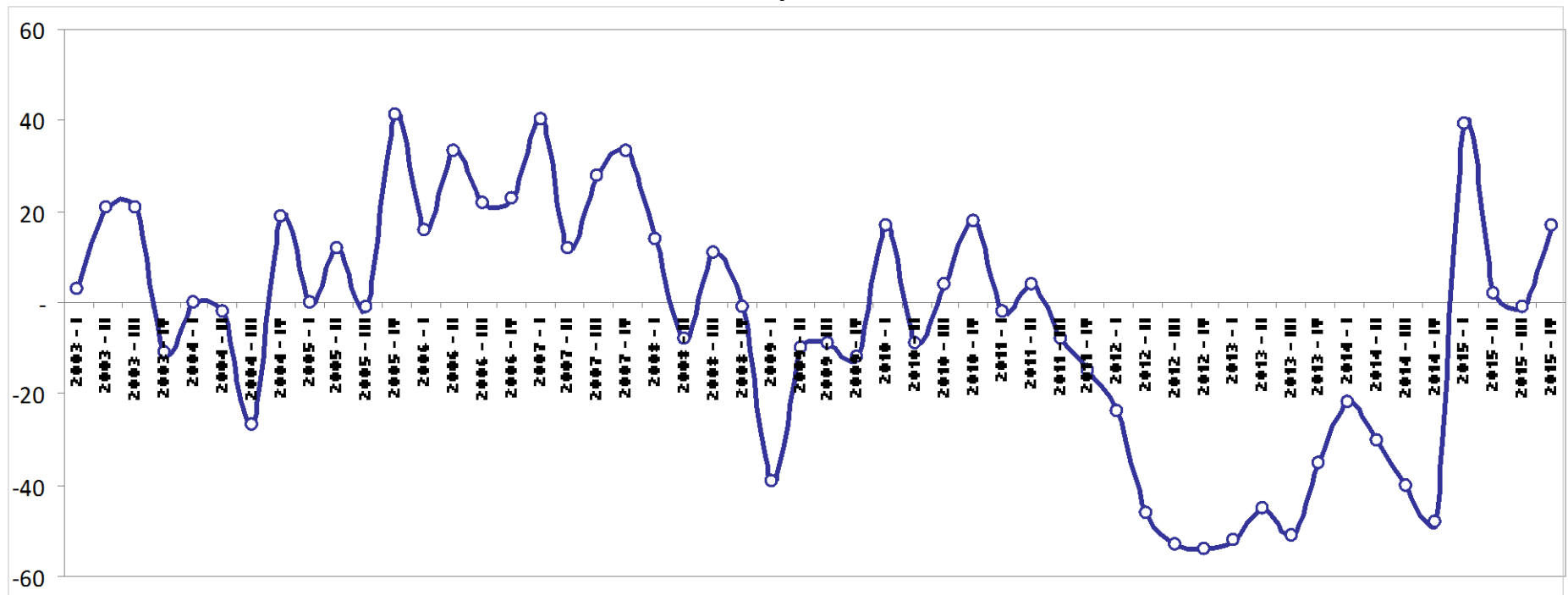


Dopo anni pesantemente negativi, primo trimestre 2015 mostra recupero, soprattutto per fatturato.

Sia per produzione che per fatturato segno positivo dopo 5 anni. Nonostante andamento ancora incerto, si arriva al IV trimestre con dati nuovamente in crescita.

Quadro economico provinciale /3

Andamento vendite del commercio nella provincia di Parma, 2003-2015

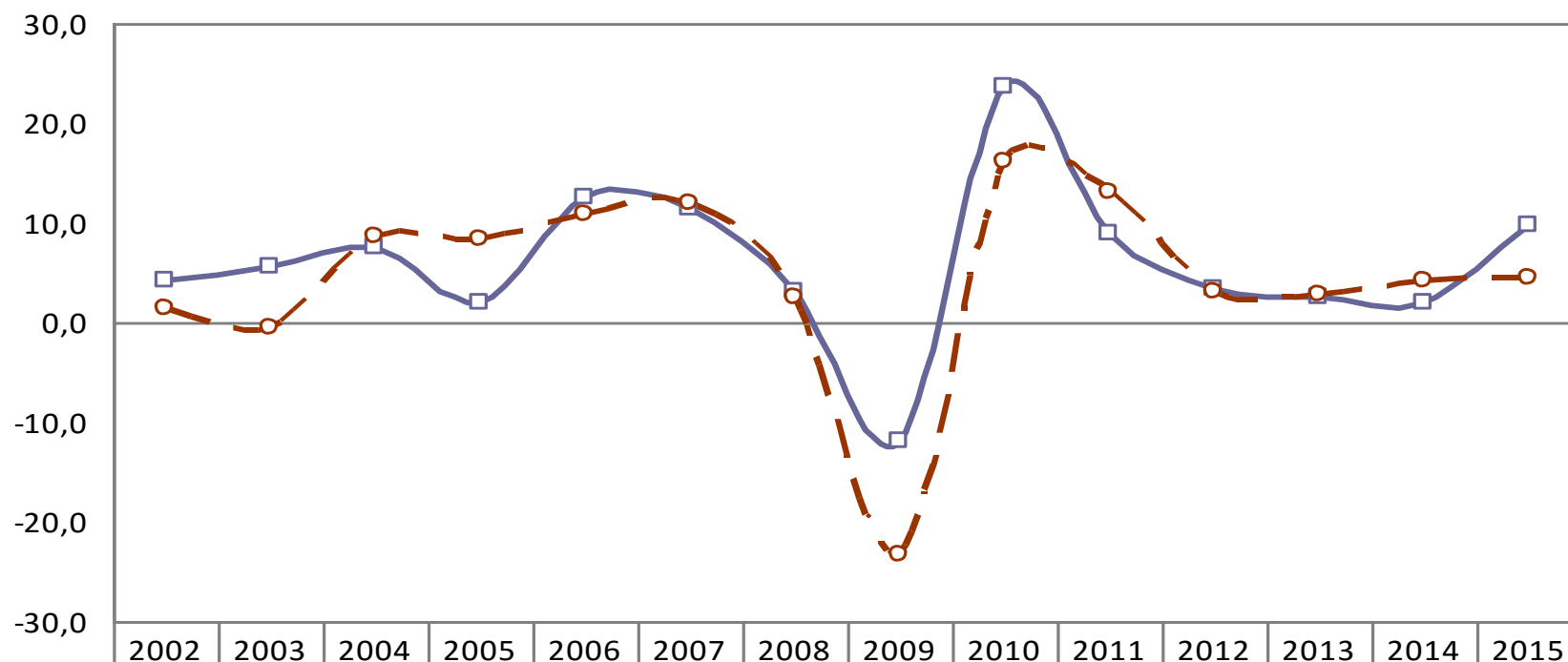


Anche le **vendite** – dopo i dati marcatamente negativi del 2012-2014 – nel 2015 recuperano e, pur con andamenti ancora altalenanti e incerti, crescono considerevolmente, concludendo il 2015 su livelli che non si registravano da 5 anni.

III trimestre 2015 (ultimo trimestre di cui si ha dato di dettaglio) rispetto III trimestre 2014:

- incremento più marcato per prodotti elettronici e prodotti per la casa
- e per la grande distribuzione.

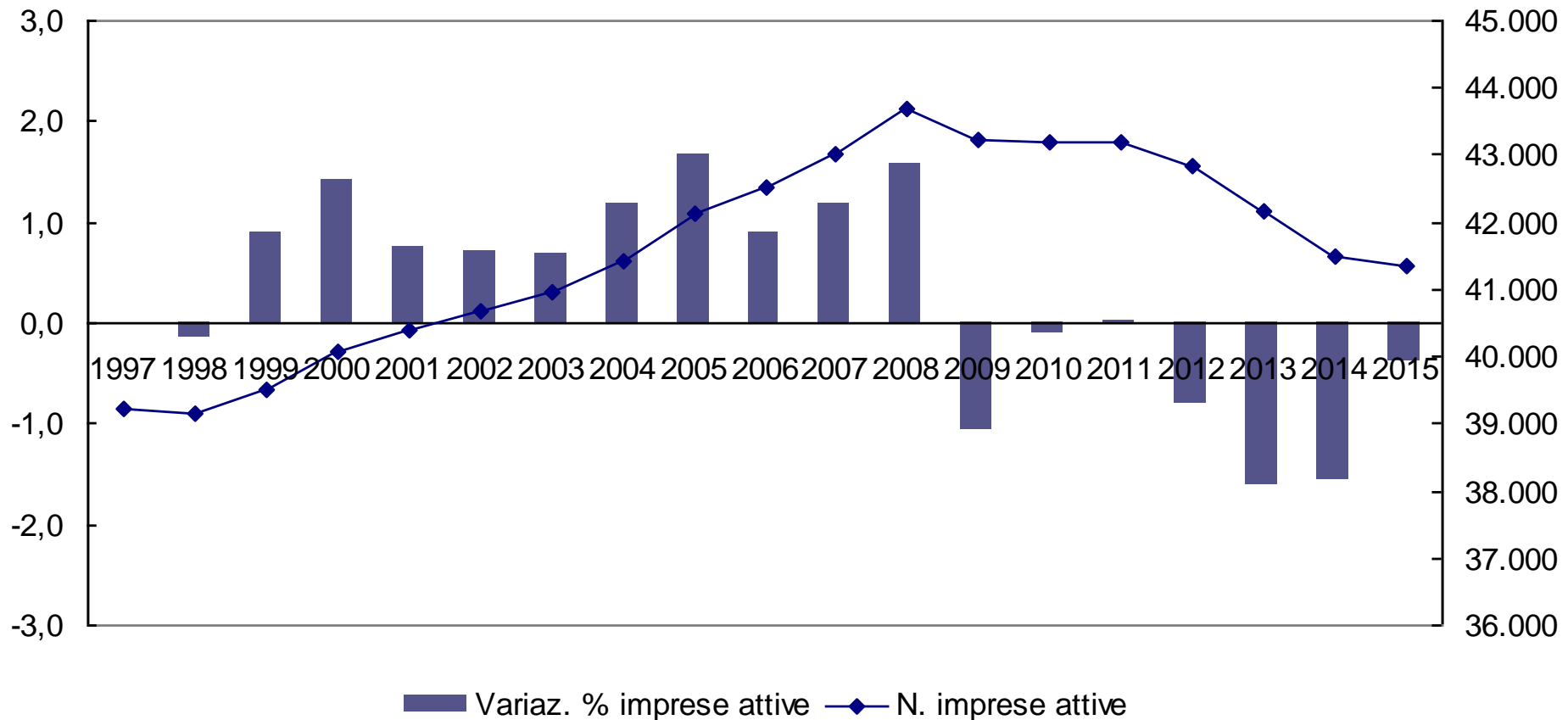
Esportazioni della provincia di Parma e dell'Emilia-Romagna, 2002-2015 (variazione % su anno precedente)



Nel 2015 export provinciale +9,6% (dopo tre anni di crescita più contenuta), ben più di quello regionale (+4,4%).

Crescita export **prodotti agro-alimentari**, in ulteriore aumento rispetto al biennio precedente (dal 2010 valore export aumentato del 40%); lieve aumento per la **meccanica**; netta ripresa del **chimico-farmaceutico**, dopo flessione 2014.

N. Imprese attive e variaz. % su anno precedente in provincia Parma, 1997-2015



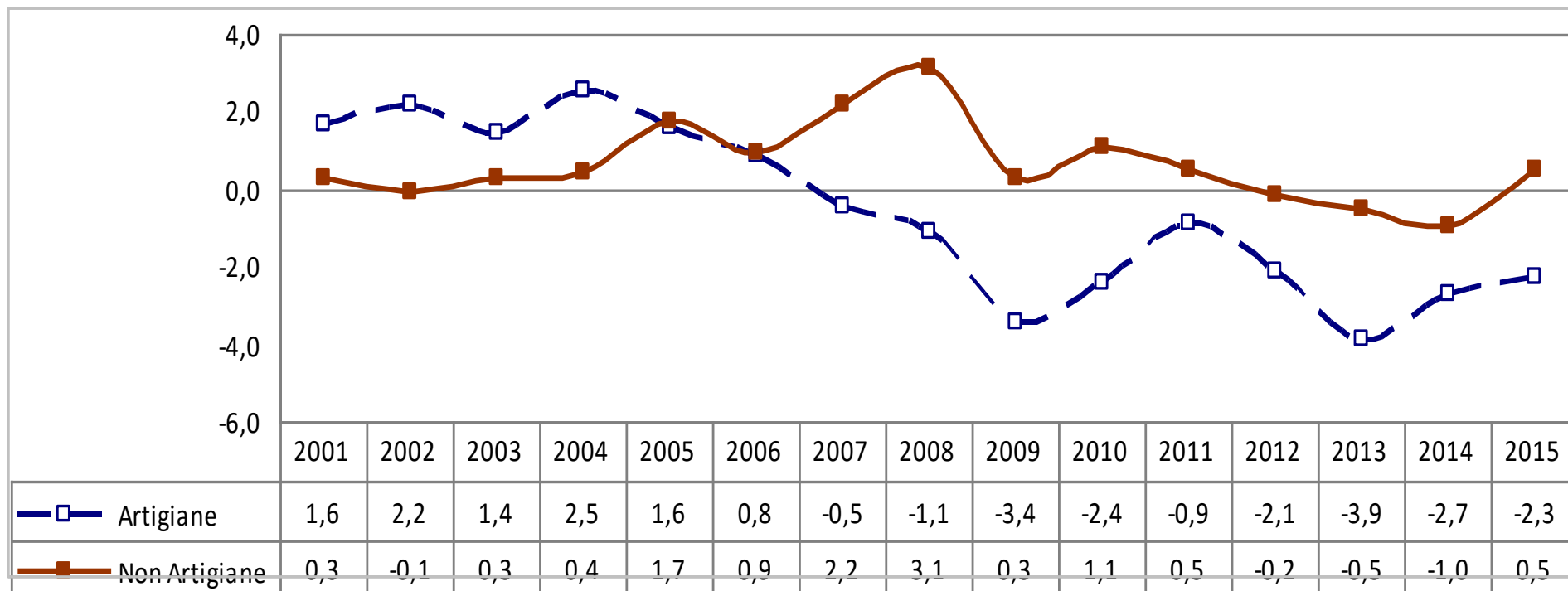
Prosegue, anche se in rallentamento ($-0,4\%$), la contrazione numero imprese. In quattro anni, perse quasi 1.500 imprese ($-3,5\%$); dal 2008 in avanti, oltre 2.300 imprese in meno ($-5,4\%$).

Calo marcato nelle costruzioni, nell'agricoltura e anche nel commercio.

Continua l'espansione delle **società di capitale**, mentre diminuiscono le società di persone e le ditte individuali, con un mutamento nel medio periodo della struttura imprenditoriale.

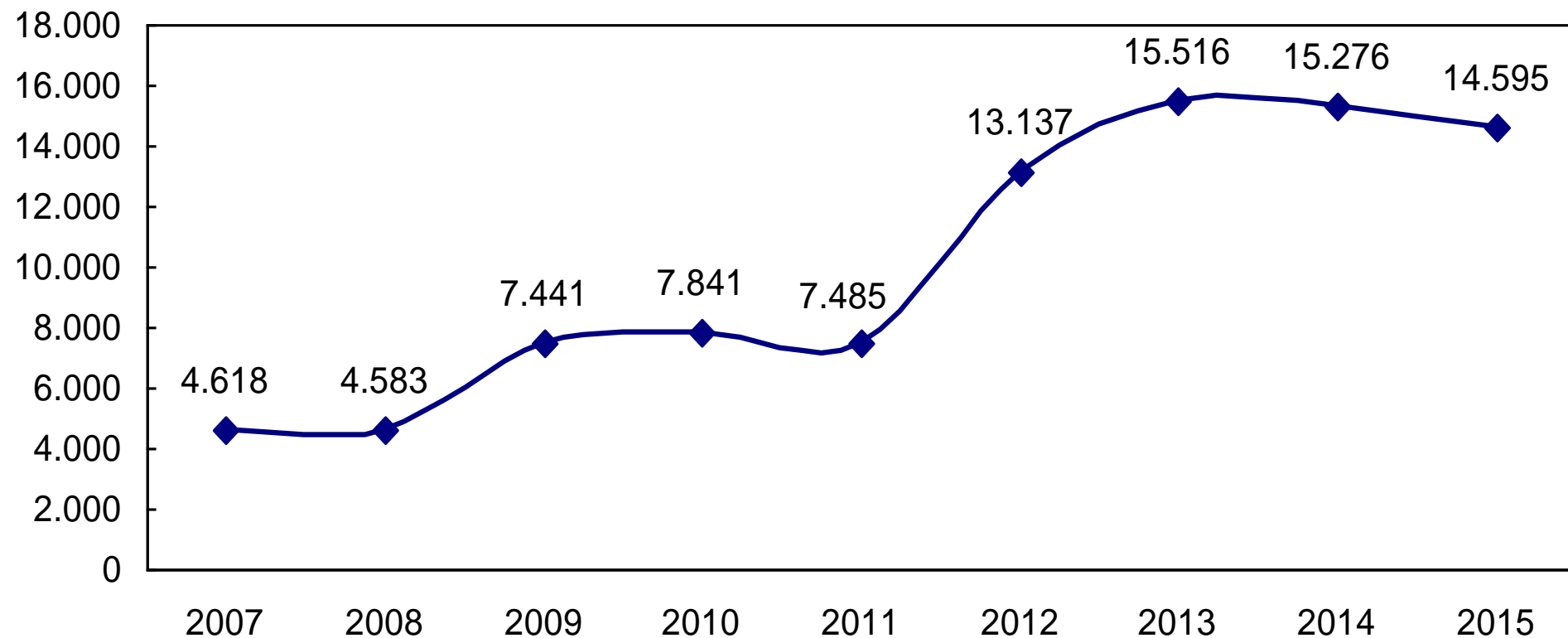
Situazione più critica per imprese **artigiane** (molte delle costruzioni): cominciano a calare dal 2007 e mostrano un forte decremento anche negli ultimi quattro anni, ben più marcato di quello delle imprese non artigiane.

N. imprese attive artigiane e non artigiane a Parma. Variazione % su anno precedente, 2001-2015



Mercato del lavoro /la disoccupazione

N. Persone in cerca di occupazione in provincia di Parma, anni 2007-2015

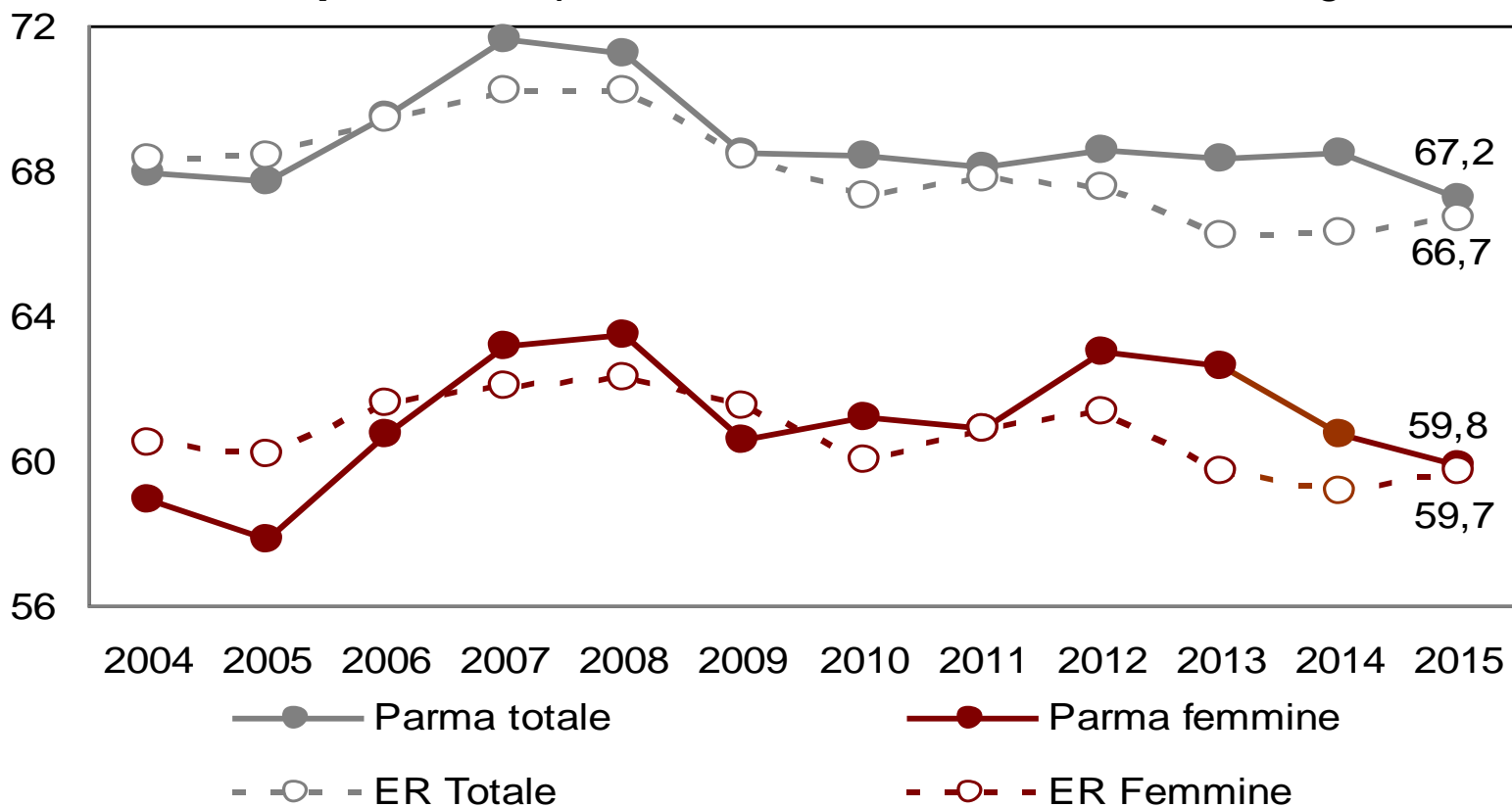


Nel 2015 il numero di **persone in cerca di occupazione** diminuisce (–4,6%; a livello regionale –7,2%).

Fra 2007 e 2015: PR +217%; Emilia-Romagna +185%, Italia +105%.

Mercato del lavoro /tasso di occupazione

Tasso di occupazione in provincia di Parma e in Emilia-Romagna, 2004-2015



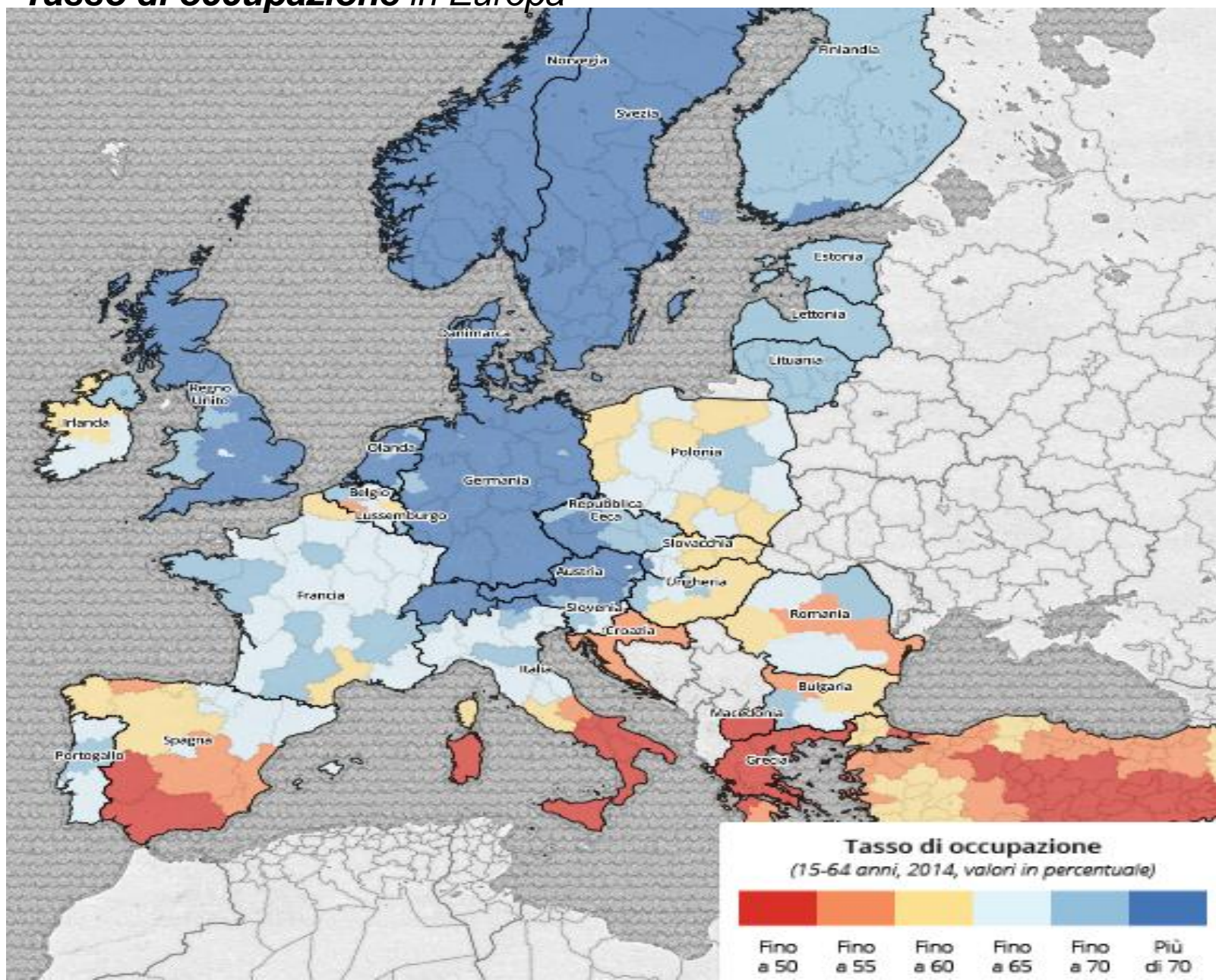
Fra 2014 e 2015 occupati a PR diminuiscono (–3.500 circa; –1,8%) e peggiora **tasso di occupazione** (dal 68,5% al **67,2%**), mentre in ER migliora minimamente (da 66,3% a 66,7%). Comunque tasso provinciale resta leggermente superiore a quello regionale.

Tasso provinciale 2015 più basso dal 2004 in avanti.

Peggioramento ultimo biennio determinato da componente femminile.

Mercato del lavoro /tasso di occupazione 2

Tasso di occupazione in Europa



Fra 2014 e 2015 a Parma diminuisce numero disoccupati (–700 circa; –4,6%) e migliora leggermente **tasso di disoccupazione** (dal 7,1% al **6,9%**).

Tasso provinciale si conferma inferiore a quello dell'ER (7,7%, sebbene in miglioramento).

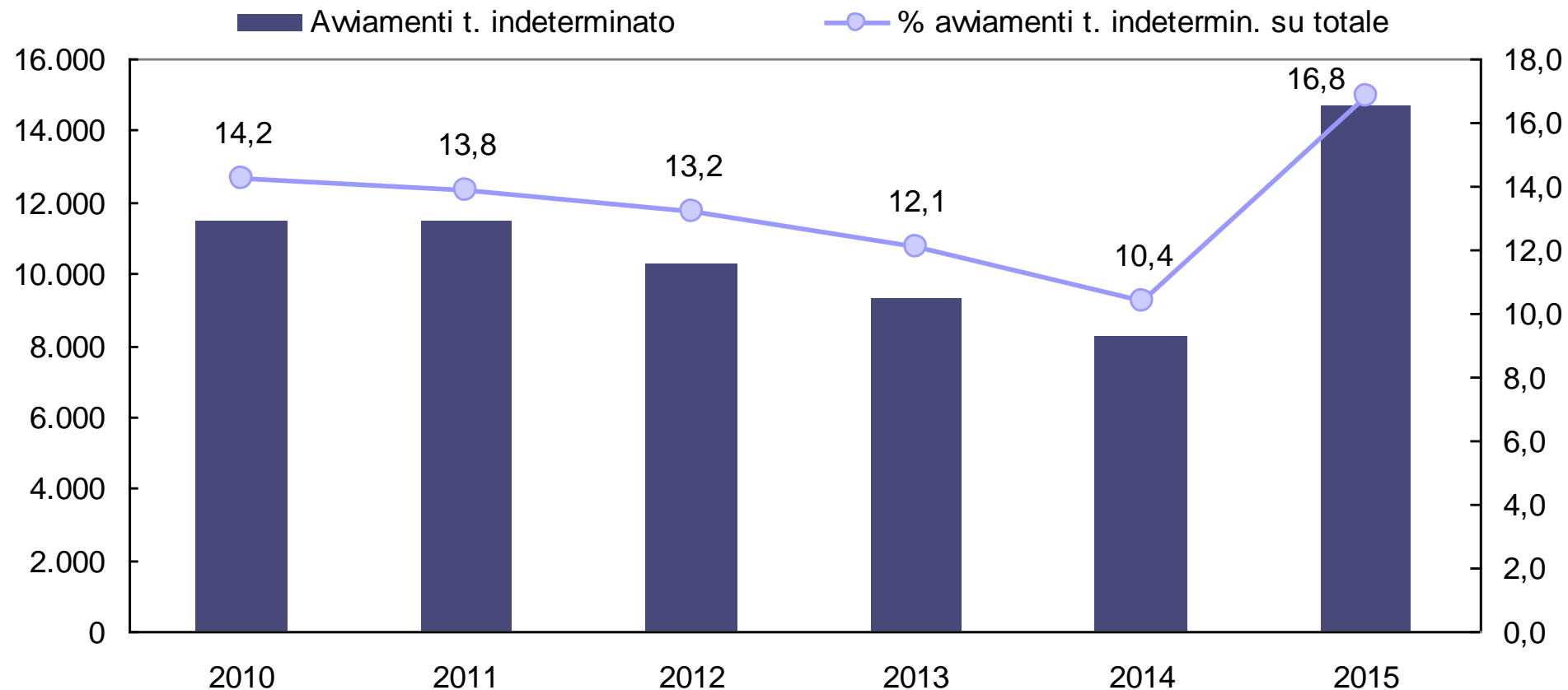
Il miglioramento dell'ultimo anno non deve far dimenticare che:

- il dato del 2015 è il terzo peggiore dal 2004 in avanti;
- fino al 2011 il tasso non aveva praticamente mai superato il 4% e nel 2007 era pari a 2,3%.
- Se si “corregge” il tasso di disoccupazione aggiungendo anche i c.d. **scoraggiati** (disponibili ma che non cercano attivamente lavoro), si arriva per Parma a un **tasso di mancata partecipazione** del **12,7%**, appena inferiore al 13,0% dell'Emilia-Romagna (a livello nazionale 22,5%).

Fra 2014 e 2015 peggiora a PR anche **tasso disoccupazione giovanile** (per 15-24enni passa dal 23,6% al 29,3%; quello regionale è pari a 29,5% ma in netto miglioramento, quello italiano oltre il 40%, a sua volta in miglioramento).

I dati del **Siler** evidenziano un incremento del **numero di avviamenti** (rapporti del lavoro) nel 2015 (circa +7.700 rapporti di lavoro; +9,7%).

N. avviamenti con contratto a tempo indeterminato in provincia di Parma, 2010-2015. valori assoluti e incidenza % su totale avviamenti dell'anno



Avviamenti tempo indeterminato 2015: +77,8% rispetto a 2014 (+6.400 circa).

Forte incremento dei **voucher**:

nel 2015 venduti a Parma oltre 1.114.000 (+67% rispetto al 2014), prevalentemente nel commercio e, distaccato, nel comparto del turismo.

A livello emiliano-romagnolo nel triennio 2013-2015 sono pressoché triplicati (+195%), da circa 4,9 milioni a 14,3 milioni.

Le ore di **Cig nel 2015** sono state a Parma circa **2,8 milioni**, in **calo del 46%** rispetto al 2014 (più che a livello regionale), tornando sul livello più basso registrato dal 2009 in avanti.

Fra il 2009 e il 2015 diminuisce la **Cig ordinaria** (–65%), mentre netto incremento della Cig **straordinaria** (+268,4%) e anche della Cig **in deroga** (+30,2%).

La Cig **ordinaria** concentrava oltre il 63% delle ore autorizzate nel 2009 e scende al 23% di quelle del 2015;

la Cig **in deroga** concentrava il 25% circa delle ore autorizzate nel 2009 e arriva al 34% di quelle del 2015;

la Cig **straordinaria** concentrava l'11% circa delle ore autorizzate nel 2009 e arriva al 43% di quelle del 2015.

Al 1° gennaio 2015 nella provincia di Parma 445.451 persone residenti.

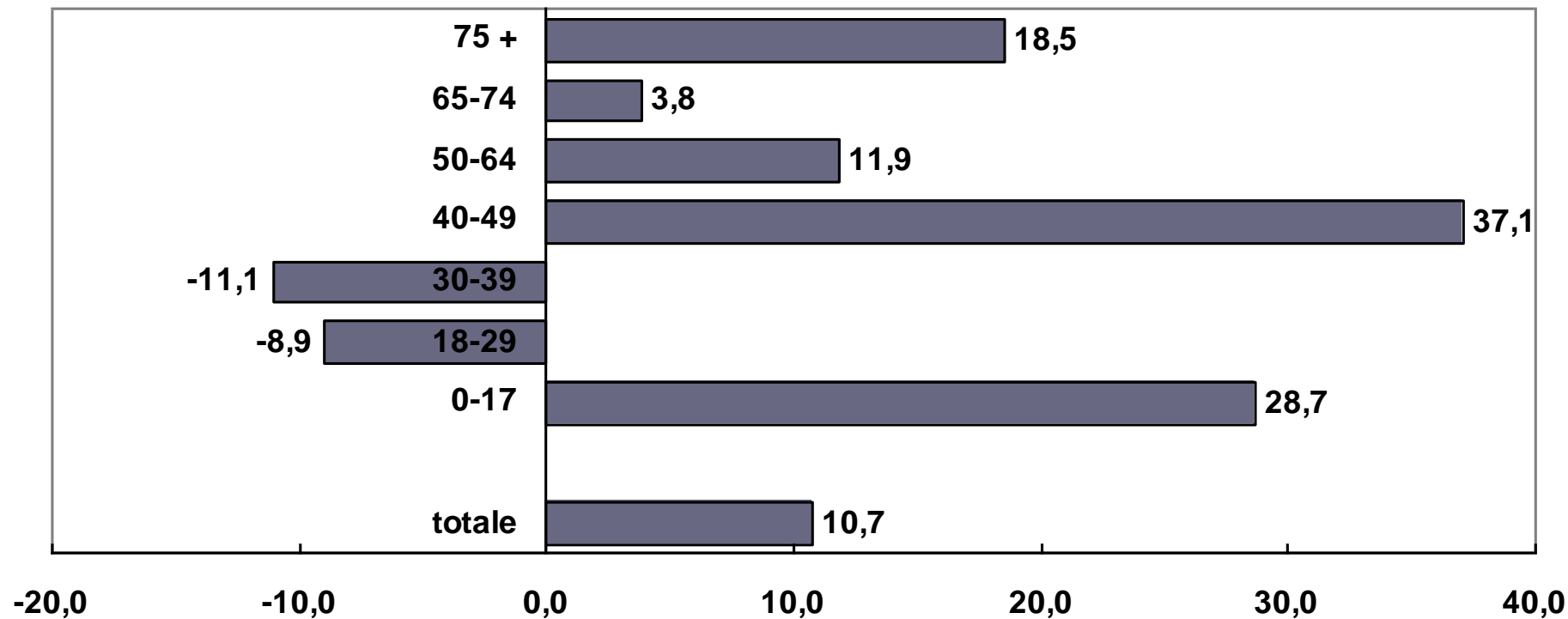
Dopo la flessione, minima ($-0,7\%$), fra il 2013 e il 2014, con il dato 2015 la popolazione torna ad aumentare ($+0,3\%$), con un andamento del tutto simile a quello registrato a livello regionale.

Sul medio periodo (2002-2015), incremento del $10,7\%$ (simile a quello regionale).

Tale crescita non è stata uniforme sul territorio: è più marcata in collina ($+15\%$), leggermente più contenuta in pianura ($+11,2\%$), mentre la montagna mostra una significativa diminuzione ($-8,8\%$).

Popolazione e tendenze demografiche /2

Variazione % popolazione residente in provincia di Parma fra 2002 e 2015 per fasce d'età (dati al 1° gennaio di ciascun anno)



Residenti *anziani* (>64) aumentati dell'11%.

Aumentano anche i residenti *minori* (grazie soprattutto ai flussi migratori dall'estero).

Diminuiscono le fasce *giovani* della forza lavoro (18-39 anni).

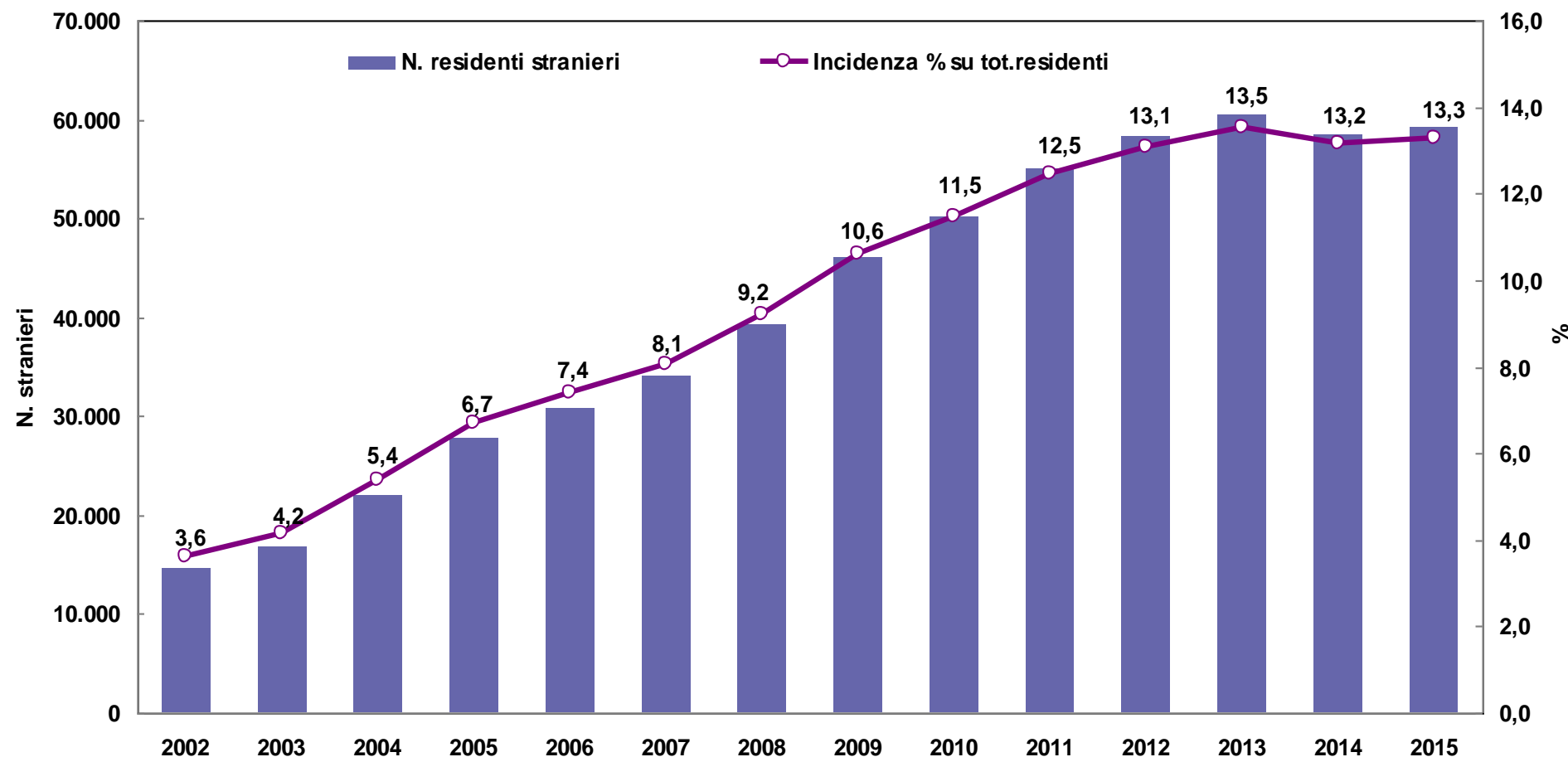
Indice di vecchiaia: 191 nel 1992, 201 nel 2002, 173 nel 2015 (nuovamente in aumento da tre anni); in *montagna* 341 (in leggera diminuzione).

Popolazione e tendenze demografiche /3

Al 1.1.2015 i **cittadini stranieri** residenti nella provincia di Parma sono oltre 59mila, pari al 13,3% della popolazione residente complessiva (12,1% in Emilia-Romagna e 8,2% in Italia).

Dato nuovamente in crescita dopo flessione minima fra 2013 e 2014.

N. residenti stranieri e incidenza % su totale popolazione in provincia di Parma



Reddito disponibile medio familiare in linea con quello regionale e nettamente superiore a quello nazionale; anche i redditi da lavoro e da pensioni in linea con quelli regionali, pur con profonde differenze per qualifica.

Le retribuzioni presentano anche notevoli **differenze di genere**, anche se meno marcate rispetto a livello regionale e nazionale.

Indicatori di **disagio economico** (sofferenze prestiti bancari, sfratti, povertà relativa) forniscono quadro non più critico di quello regionale.

I dati sull'**istruzione** secondaria e terziaria e sulla formazione mostrano livelli soddisfacenti, anche rispetto al dato regionale.

Sembrano dunque esserci le condizioni, i presupposti per un rilancio del territorio, delle città e della provincia come realtà dinamica e proiettata verso condizioni di benessere diffuso.

Occorre puntare sulle eccellenze del territorio: dall'agro-alimentare al chimico-farmaceutico, dalla meccanica al turismo, con investimenti, innovazione e formazione, e senza prescindere dalla difesa del sistema di welfare locale (da leggere anche come un fondamentale motore di sviluppo locale).